CONVEGNO

Giovedì 28 Novembre 2026 – ore 10.00-13.00 e 14.00-16.00

Libreria Sansoviniana – Biblioteca Nazionale Marciana

Il *Viaggio* - *Pensiero e Forma*,
alla sua terza tappa a Venezia.
Sabato 28 novembre,
tra la Biblioteca nazionale Marciana e il Negozio Olivetti,
in Piazza San Marco, a Venezia,
si ragiona della bellezza nell'attualità del pensiero olivettiano

Prosegue, di città in città, il viaggio tra le possibili prospettive per rileggere l'eredità di Adriano Olivetti e raccontare la cultura come responsabilità, progetto e azione concreta. Giunto alla sua terza tappa, nella straordinaria cornice di Venezia, crocevia secolare di scambi commerciali e di culture, *Il Viaggio – Pensiero e Forma* è dedicato alla bellezza del Mediterraneo: l'architettura di Carlo Scarpa incontra la cultura visiva di Olivetti, in un dialogo tra forma e pensiero che unisce l'eleganza artigianale alla visione di un'impresa capace di fare della qualità estetica un valore civile.

Così il terzo incontro de "Il Viaggio", il progetto ideato da Maria Sole Sanasi, Consigliere del Ministro della cultura per la comunicazione del Piano Olivetti, per riscoprire un pensiero che non appartiene soltanto alla storia, ma chiama, ancora una volta, a interrogare il presente e a indicare possibilità per il futuro, rileggendo l'eredità intellettuale di Adriano Olivetti attraverso i luoghi, le persone e le idee che ne restituiscono la straordinaria attualità.

Dopo Torino e Milano il Viaggio, arriva sabato 28 novembre 2026 a Venezia, nella sede monumentale della Biblioteca nazionale Marciana in Piazzetta San Marco 13/alla presenza del Direttore generale del Piano Olivetti per la cultura, Stefano Lanna.

Un'occasione per approfondire una visione nella quale la bellezza non è un ornamento ma una responsabilità, la forma è l'espressione visibile di un pensiero e la qualità degli spazi, degli oggetti e delle immagini diventa un modo di rispettare le persone e di rafforzare il legame tra impresa, città e comunità.

Il viaggio si sviluppa come un itinerario di ricerca e confronto: quattro città, quattro prospettive, un unico filo conduttore. Non una semplice ricostruzione biografica, ma un percorso che mette in dialogo la memoria olivettiana con le sfide contemporanee, interrogando il ruolo delle istituzioni culturali e la capacità delle idee di tradursi in interventi concreti.

È in questa prospettiva che si colloca il Piano Olivetti per la Cultura, fortemente voluto dal Ministro della Cultura Alessandro Giuli: non soltanto un insieme di interventi, ma un'attitudine che attraversa l'azione del Ministero, riconoscendo

nella cultura una leva di coesione, accessibilità, crescita civile e valorizzazione dei territori. Una visione che trova nel pensiero olivettiano un riferimento e un metodo: connettere patrimonio e contemporaneità, istituzioni e comunità, pensiero e realizzazione concreta.

Venezia, la bellezza come forma del pensiero

La tappa veneziana mette a fuoco la dimensione estetica dell'esperienza olivettiana: la convinzione che la bellezza non sia qualcosa di aggiunto al lavoro e all'impresa, ma ne costituisca una forma di verità, e che la cura delle forme sia parte integrante di un progetto di civiltà.

Al centro della giornata sarà il Negozio Olivetti di Piazza San Marco, progettato da Carlo Scarpa tra il 1957 e il 1958 e pensato da Adriano Olivetti come «un biglietto da visita nella più bella piazza del mondo»: lo spazio con cui l'impresa di Ivrea si presentava al mondo, nel cuore di una città che per secoli è stata crocevia di commerci, di saperi e di culture. Un luogo in cui il rigore della produzione industriale incontra la sapienza dell'artigianato veneziano – la pietra, il vetro, il legno, l'acqua – e in cui l'oggetto tecnico diventa parte di un'esperienza estetica.

Una prospettiva che invita a leggere la cultura visiva olivettiana – l'architettura, il design, la grafica, la comunicazione – come un unico linguaggio, e Venezia come il luogo in cui questo linguaggio si apre al Mediterraneo: spazio di incontro, di scambio e di circolazione delle idee.

Il programma della giornata

Dopo un caffè di benvenuto, previsto per 9:30, la giornata si aprirà alle ore 10:00 con i saluti istituzionali:

- Stefano Trovato, Direttore della Biblioteca nazionale Marciana;
- Stefano Benedetto, Direttore dell'Archivio di Stato di Torino;
- Cinthia Bianconi, Presidente della Fondazione Adriano Olivetti
- Gaetano Adolfo Maria Di Tondo, Presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti;
- Stefano Lanna, Direttore Generale del Piano Olivetti per la Cultura.

A seguire, il dialogo con Amerigo Restucci e Umberto Croppi, moderato da Maria Sole Sanasi, Consigliere del Ministro per la comunicazione del Piano Olivetti, approfondirà il rapporto tra impresa e bellezza nel pensiero olivettiano e il suo significato per il presente.

Interverranno Renata Codello, Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini, Roberto Masiero, storico dell'architettura, già professore ordinario all'Università Iuav di Venezia, e Mario Gemin, Capo Delegazione FAI di Treviso, con contributi dedicati all'architettura e alla cultura visiva olivettiana, al Negozio di Carlo Scarpa come sintesi tra industria e artigianato, alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio che continua a parlare al presente.

Dopo la sospensione dei lavori, accompagnata da un ristoro, alle ore 13:00, l'attenzione si sposterà sui progetti del Piano Olivetti per la Cultura sul territorio, con il coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

metropolitana di Venezia e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno.

In occasione della giornata, l'opera "Visione in transito. Per Adriano Olivetti", di Annalaura di Luggo, presentata per la prima volta a Milano lo scorso 26 ottobre, verrà esposta presso il Negozio Olivetti in Piazza San Marco, messo a disposizione dal Fondo per l'Ambiente Italiano, ove resterà a disposizione dei visitatori del Negozio, secondo le regole abitualmente previste per l'accesso, fino al 4 dicembre successivo.

L'opera vuole costituire un'ulteriore occasione per riflettere sulla capacità del pensiero olivettiano di attraversare linguaggi e contesti, mantenendo viva la relazione fra visione culturale e trasformazione della realtà.

L'opera potrà essere ammirata in occasione della visita al Negozio Olivetti prevista in conclusione.

Gli spazi stessi della Biblioteca nazionale Marciana e quelli del Negozio Olivetti si intrecciano dando concretezza al dialogo tra il valore della memoria del patrimonio bibliografico e le potenzialità concrete del presente, alla luce di nuove e attuali letture della visione olivettiana, testimoniando la capacità delle delle istituzioni culturali di generare connessioni e sinergie, attivare competenze e mettere in circolo idee.

Quattro città per una visione condivisa

Il percorso si articola in quattro tappe, ciascuna dedicata a una dimensione specifica dell'eredità di Adriano Olivetti.

Torino – L'origine: il pensiero comunitario
Il punto di partenza è rappresentato dalle origini piemontesi di Olivetti, dalla sua formazione e dall'esperienza di Ivrea, oggi Patrimonio Mondiale UNESCO.

La riflessione riguarda la comunità come dimensione politica, sociale e culturale e come possibile chiave per ripensare il rapporto fra individuo, territorio e istituzioni.

Milano – La svolta: industria, cultura e progetto sociale
La seconda tappa affronta il rapporto fra impresa, responsabilità sociale e progetto culturale, mettendo al centro l'etica della cura e il ruolo del design nella costruzione della qualità della vita.

Venezia – La bellezza: architettura e cultura visiva
Il dialogo fra industria, architettura e cultura visiva prende avvio dal Negozio Olivetti di Piazza San Marco, progettato da Carlo Scarpa, per approfondire il rapporto fra rigore industriale, raffinatezza artigianale e attenzione alla forma.

La riflessione si estende al Mediterraneo come spazio di incontro, circolazione di idee e culture.

Roma – La visione: il lascito olivettiano per l'Italia del futuro
L'ultima tappa guarda alla dimensione nazionale e politica dell'esperienza olivettiana, con particolare attenzione all'urbanistica, al rapporto fra sviluppo e territorio e alla possibilità di immaginare un modello di Paese nel quale economia, cultura e responsabilità collettiva procedano insieme.

Le quattro conferenze-evento alternano interventi, dialoghi, dibattiti e proiezioni di videodocumentari d'archivio, mettendo in relazione la ricerca storica con le esperienze di chi opera oggi nei campi dell'impresa, della cultura, dell'architettura e delle istituzioni.

Dalla memoria all'azione: il Piano Olivetti per la Cultura

Il percorso troverà un ulteriore momento di approfondimento a Matera, nel mese di dicembre, con la mostra Adriano Olivetti a Matera. Comunità, Utopia e Forma.

Dall'11 al 13 dicembre 2026, a Pistoia, in occasione del Salone delle Riviste, è inoltre prevista la consegna del Premio Olivetti per l'accessibilità culturale.

Questi appuntamenti si inseriscono in una riflessione più ampia sul ruolo delle politiche culturali e sulla possibilità di trasformare il patrimonio in una risorsa viva, accessibile e capace di generare nuove opportunità.

In questa prospettiva, il Piano Olivetti per la Cultura, promosso dal Ministro Alessandro Giuli, si configura come un orientamento che può attraversare le attività del Ministero, mettendo in relazione tutela, valorizzazione, accessibilità e partecipazione.

Rileggere Olivetti significa misurare la distanza tra i valori dichiarati e la capacità di tradurli in azioni. Significa chiedersi come rendere la cultura accessibile, come rafforzare il legame tra istituzioni e territori e come riconoscere alle comunità un ruolo attivo nella produzione e nella condivisione del sapere.

È in questa tensione tra pensiero e forma, tra visione e concretezza, che il viaggio ideato da Maria Sole Sanasi incontra il significato più attuale dell'esperienza olivettiana: fare della cultura non soltanto un patrimonio da conservare, ma un'attitudine da praticare.

Un modo di concepire l'azione pubblica nel quale le idee diventano progetti, le istituzioni costruiscono relazioni e la memoria contribuisce a immaginare il futuro.

Il viaggio non guarda dunque soltanto indietro. Attraverso quattro città e molteplici prospettive, invita a interrogarsi su quale impresa vogliamo costruire, quali comunità vogliamo abitare e quale rapporto intendiamo stabilire fra cultura, territorio e sviluppo.

Domande che, a distanza di decenni, rendono il pensiero di Adriano Olivetti una presenza viva nel dibattito contemporaneo.